



SECONDO Tim Wu, GURU DELLA NET NEUTRALITY, LA RETE DEVE TRATTARE TUTTI I CONTENUTI NELLO STESSO MODO

MISURATORE DI neutralità

Un programma del centro Nexa certifica la qualità delle connessioni E mette in rete i dati

Nonostante anni di promesse, gli utenti della rete vivono ancora al buio per quanto riguarda la loro connessione a internet. Sanno pochissimo quando la scelgono. E dopo che l'hanno scelta, sanno pochissimo del servizio di cui stanno usufruendo. Se per caso sono insoddisfatti, hanno pochissimi elementi oggettivi per capire se ci sono alternative migliori, e migliori da quali punti di vista.

Andiamo con ordine. Quando scelgono un internet service provider (Isp), gli utenti possono quasi solo basarsi sulla pubblicità, in genere indicante, oltre al prezzo, solo la velocità di navigazione, per altro puramente teorica («fino a X Mb/s»); una formula che andrebbe francamente vietata). Sul sito dei rispettivi Isp non ci sono quasi mai le informazioni tecniche necessarie per provare a dedurre il livello di qualità del servizio offerto.

Quando poi comprano l'accesso da uno specifico Isp, lo fanno firmando contratti molto vaghi (con rare eccezioni), senza alcuna garan-

zia sulla qualità del servizio, neanche in merito alla velocità minima garantita di navigazione, come dimostrato da un'analisi comparativa disponibile sul sito del Centro Nexa su internet & società, <http://nexa.polito.it>. Inoltre, soprattutto nel caso di accesso wireless cellulare, i contratti promettono poco di specifico, ma in compenso spesso proibiscono determinate applicazioni (come il Voice over Ip, o VoIp), violando il principio secondo il quale i gestori della rete non possono interferire col traffico in transito (il cosiddetto principio di «neutralità della rete» o di non-discriminazione).

Dopo essere poi diventati clienti, gli utenti non vengono quasi mai informati in merito all'andamento del servizio, per esempio con statistiche periodiche di qualità, né su eventuali pratiche di gestione del traffico (temporanee o meno).

In altre parole, non è inaccurato dire che gli Isp sanno tutto della loro rete e molto sui loro clienti. Gli utenti, invece, non sanno praticamente nulla in merito al servizio loro offerto dall'Isp.

In attesa che gli Isp diventino in generale più trasparenti - per loro spontanea iniziativa o per interventi regolatori dall'alto - è ora di iniziare a gettare un po' di luce.

In particolare, gli utenti internet possono fin da subito da soli, dal basso, in maniera distribuita e collaborativa, iniziare a misurare la qualità del loro collegamento, cominciando dalla velocità di download

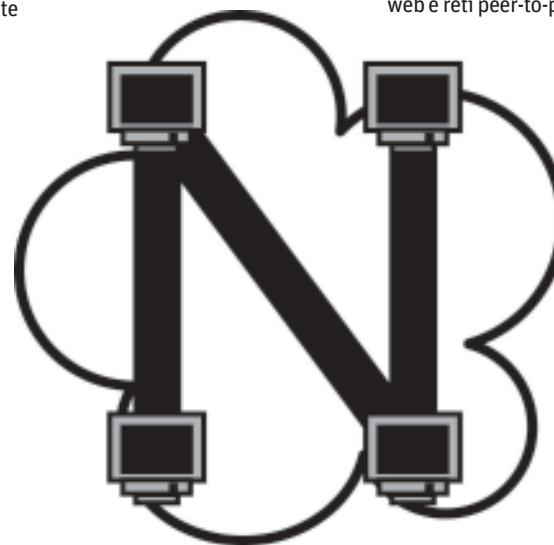
e upload (importante da misurare perché spesso molto lontana da quella pubblicizzata) per poi passare alla misura di eventuali pratiche di gestione - o addirittura di blocco - di determinate applicazioni, come il VoIp o il peer-to-peer.

Per far ciò da qualche giorno è disponibile online un nuovo strumento software, ovvero, NeuBot, il Network Neutrality Bot sviluppato dal Centro Nexa su internet & società del Politecnico di Torino. NeuBot (<http://neubot.org>) è un programma open source, leggero e modulare, che utenti interessati possono installare sul proprio computer, per misurare la loro connessione a internet. Il programma effettua periodicamente prove di tra-

La trasparenza corre su internet

Sincronizzazione con il server
Neubot contatta regolarmente il server centrale per avere informazioni sulle misure della rete da eseguire

Neutralità in tempo reale
L'analisi statistica dei dati anonimi pubblicati sul web permetterà di studiare su base reale lo stato della neutralità della rete



Trasmissione dati
Neubot misura la velocità di trasmissione ottenuta inviando dati casuali tramite web e reti peer-to-peer

smissione con alcuni server di test utilizzando vari protocolli applicativi. Le informazioni raccolte dai vari Neubot installati dagli utenti sono poi inviate a un server centrale a disposizione di tutti.

In questo modo, gli utenti potranno accendere luci su tratti sempre più numerosi della rete, fino ad avere - se il progetto avrà successo - un'immagine accurata e aggiornata non solo della loro specifi-

ca connessione, ma anche della rete nel suo complesso. Insomma, come anche in altri settori della rete - si pensi al progetto Diaspora per le reti sociali - «the users stike back». In perfetto stile internet.

Juan Carlos De Martin

Juan Carlos De Martin è fondatore e co-direttore del Centro Nexa su internet & società, Politecnico di Torino

© RIPRODUZIONE RISERVATA
neubot.org

>Switzerland

Il test svizzero per smanettoni

Più diritti agli utenti. È il test per scoprire se il proprio provider gestisce il traffico in modo più o meno neutrale. È stato creato da Electronic frontier foundation, la storica associazione per i diritti degli utenti internet. Analizza i pacchetti che passano da due sistemi dov'è installato il software Switzerland. Riesce così a scoprire se il provider modifica i pacchetti o compie altre azioni per interferire nel

traffico, per esempio allo scopo di rallentare o bloccare il peer to peer (come nel caso della tecnologia Sandvine usata dall'operatore Usa Comcast). Identifica anche l'invio, da parte di provider, di pacchetti per mostrare pagine web pubblicitarie (come nel sistema FairEagle) e l'uso di sistemi di censura di indirizzi Ip. Switzerland è un software open source e rivolto per ora solo a utenti esperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
sourceforge.net/projects/switzerland/develop

garage
di Luca Tremolada

NOTEBOOK VIS-A-VIS

Un portatile con due schermi. Troppo piccolo per sostituire una presentazione in videoconferenza, troppo grande per uso personale, perfetto per gruppi di due o tre persone. «In azienda accade spessissimo di presentare un'idea o un



progetto a pochi interlocutori, da qui l'idea di costruire un personal computer», spiega Ulderico Gianotti, papà di Vis-A-Vis (così l'hanno chiamato) e un'esperienza di 25 anni nel settore agro-alimentare. Il primo prototipo risale a quattro anni fa ed è stato realizzato con l'aiuto di Olidata. Quest'anno il progetto è stato sviluppato e trasformato in business plan al 4° Master Executive in Direzione e strategia d'impresa del Sole 24 Ore. Ora i soci aspettano di incontrare un socio per passare alla fase industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
www.notebookvisavis.com/home.asp

>trasparenza>tre soluzioni anticensura

Un poliziotto contro i blocchi del traffico

Glasnost test. Funziona in modo molto semplice, essendo basato su un'interfaccia web. Rivela all'utente se il suo operatore viola la neutralità. Fino a poco tempo fa Glasnost aveva solo il test Bittorrent, ma ad agosto ha aggiunto altri sei servizi, non solo peer to peer: eMule, Gnutella, e-mail pop ed e-mail imap3, http, trasferimenti ssh, video in flash (come YouTube). Novità di ottobre, usenet. Alcuni operatori infatti hanno cominciato a bloccare il download di file tramite newsgroup (rete usenet). Il test analizza i pacchetti per capire se il provider li blocca o rallenta. Glasnost è realizzato dal Max Planck Institute for software systems (Germania), sulla base della piattaforma aperta Measurement Lab (M-Lab), frutto della collaborazione di ricercatori, istituti e aziende (tra cui Google).

© RIPRODUZIONE RISERVATA
broadband.mpi-sws.org/transparency/bttest.php

Scopri perché un sito è irraggiungibile

NeuMon. È un servizio italiano basato su un software. Scopre il motivo per cui un sito è irraggiungibile: se per un guasto tecnico oppure se per causa di un blocco Dns o Ip attuato da uno o più operatori. Quest'ultima pratica è sempre più diffusa: gli operatori ricevono l'ordine, dalle forze dell'ordine, di bloccare l'accesso dei propri utenti a siti denunciati per violazione del copyright. Prima avveniva solo per siti stranieri (The Pirate Bay), adesso anche per quelli italiani. NeuMon funziona tramite sonde, cioè computer di utenti volontari che hanno installato questo software. La sonda esegue test: prova a raggiungere siti, da un elenco gestito dallo staff di NeuMon. Il servizio a oggi rileva che sono 25.047 quelli bloccati da almeno un provider o da un server Dns. Di questi, 12mila sono italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
www.neumon.org

Intelligenza delle masse e filtri governativi

Herdic Web. È uno strumento web basato sull'intelligenza delle masse, per testare l'accessibilità di un sito e scoprire eventuali filtri provider o governativi. L'utente scrive un indirizzo in una barra, comunica poi a Herdict se quel sito è accessibile o no e scrive ipotesi su quale potrebbe essere il motivo del blocco. Può leggere quello che gli altri utenti hanno scritto riguardo a quel sito. Herdict è un gioco di parole tra Herd e Verdict: «verdetto della massa». Fornisce anche una mappa grafica delle segnalazioni. Il paese con più segnalazioni di siti inaccessibili è la Cina. L'Italia è 16ª al mondo (234 siti segnalati, per vari motivi: filtri o guasti temporanei). Herdict Web è un parto del Berkman Center for internet & society presso l'Harvard University e deriva dall'esperienza dell'OpenNet Initiative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
www.herdic.org



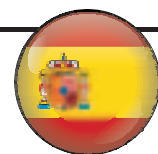
L'OSSERVAZIONE EUROPEA

La Commissione Ue per ora osserva i provider: sì alla gestione del traffico, ma senza discriminazioni.



INGHILTERRA A DUE VELOCITÀ

Per la prima volta, un ministro Ue - quello inglese della Cultura - si è detto favorevole a una rete a due velocità.



L'IMPASSE SPAGNOLA

Appena abortita in Spagna la proposta di legge per fissare i principi di neutralità della rete.